



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative 2018

Soci € 25,00	Soci Coniugi/Conviventi e/o figli € 20,00	Soci ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori € 25,00
---------------------	--	---

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul (rinominato) conto corrente intestato a APIBI Associazione Pensionati IBI

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

aperto presso La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola, ora ceduta alla Capogruppo). **Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote.**

ATTENZIONE:

si comunica che NON va più utilizzato per le quote associative il conto APIBI aperto su Banca Prossima, in quanto verrà chiuso entro il 30/6/2018 per motivi anti-economici.

< § § § § § § § § § § >

Parimenti il conto aperto su Banca di Imola intestato a Dal Gobbo Liliana, per il successivo riversamento delle quote dei soci di Milano, NON sarà più da utilizzare e verrà chiuso.

Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

RADUNO NAZIONALE APIBI A ROMA

1-2-3 OTTOBRE 2018 (3 giorni - 2 notti)

Troverete i dettagli attualmente disponibili nel foglio allegato, cui faremo seguito non appena in possesso degli ulteriori aggiornamenti da definire. **Prenotazioni entro il 10 luglio p.v.**

NOTA: da un primo esame degli orari dei treni si ipotizza l'arrivo a Roma tra le 13,30 e le 15,00 del giorno 1/10, e per quell'ora dovrebbe essere disponibile anche la sistemazione in albergo.

ESAME E APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2017

Non essendo pervenute osservazioni e rilievi entro il termine previsto, il Bilancio e la relativa Relazione Finanziaria per l'esercizio 2017 sono considerate approvate.

< § § § § § § § § § § >

NOTIZIE DI REDAZIONE

Sul sito web della nostra Associazione, **che Vi invitiamo a visitare**, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre “storiche” dell’IBI, nonché la sezione del “**Mercatino**” con le inserzioni attualmente presenti, quella dei “**Notiziari**” con tutte le pubblicazioni trimestrali dal 2009, le “**Gite/Ritrovi**” con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le “**Fotografie**” con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l’apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso .

Sul sito sono stati aggiunti:

- 1) lo statuto APIBI
- 2) il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile
- 3) il programma dei concerti e le modalità di fruizione del servizio “tessere concerti”
- 4) le informazioni della convenzione iniziata nel 2017 col Caf Acli per i servizi fiscali e confermata automaticamente per il 2018

La segreteria



NOTIZIE DALLE SEZIONI



MILANO.

SI RICORDA CHE PER USUFRUIRE DELLA CONVENZIONE FISCALE CON LE ACLI (DI MILANO E PROVINCIA E DI MONZA E PROVINCIA) PER I MODD. 730/2018, REDDITI PF/2018 ECC., E' NECESSARIO ESSERE IN REGOLA CON LA QUOTA SOCIALE APIBI E LA TESSERA APIBI VA SEMPRE ESIBITA PRIMA DELL'EMISSIONE DELLA FATTURA.

MILANO.

Il 20 aprile, prima della visita guidata alla Mostra IMPRESSIONISMO E AVANGUARDIE a Palazzo Reale, una trentina di colleghi si sono incontrati al Ristorante *Le Banque* per un simpatico pranzo. Lo scopo è stato come sempre quello di rivedere gli amici con i quali si sono condivisi periodi piacevoli ma anche difficoltà nel tempo lavorativo e di aggiornarsi sul tempo presente.

Visita alla Mostra : IMPRESSIONISMO E AVANGUARDIE

Il 20 aprile, dopo un piacevole incontro al Ristorante *Le Banque*, un gruppo di circa 25 colleghi si è recato a Palazzo Reale a visitare la Mostra: IMPRESSIONISMO E AVANGUARDIE, capolavori dal *Philadelphia Museum of Art*. Sotto la guida di un' eccellente storica dell'arte, si sono potute ammirare opere di collezionisti dalla forte personalità e dalla grande lungimiranza. Si è trattato di circa 50 capolavori realizzati dai più grandi pittori a cavallo tra Ottocento e Novecento nel loro periodo di massima espressione artistica. Il Philadelphia Museum of Art, aperto nel 1877, possiede una collezione di oltre 240.000 opere. Gli americani, e in particolare gli abitanti di Philadelphia, sono stati tra i primi collezionisti dell'Impressionismo in gran parte grazie all'artista *Mary Cassat* che aveva a lungo abitato a Parigi e fatto conoscere ai suoi connazionali i mercanti e gli artisti francesi. *Alexander Cassat*, fratello della pittrice e capo della *Pennsylvania Railroad*, acquistò per primo opere di Manet, Monet, Degas e Pissarro contagiando altri dirigenti che acquistarono a loro volta opere d'arte francesi. La donazione che diede formalmente il via alla odierna collezione d'arte moderna del Museo fu quella di *Albert Eugene Gallatin* che nel 1927 creò la prima collezione pubblica d'arte moderna del XX secolo negli Stati Uniti. Chi però diede seguito e impulso a tale collezione fu la donazione di *Louise e Walter Arensberg* i quali, conosciuto *Duchamp* appena arrivato da Parigi, si affidarono alle sue conoscenze per l'acquisto di opere d'arte. Alla fine degli anni '40, le opere che avevano raccolto erano già universalmente conosciute come tesori dell'arte moderna. Infine, nel 1964, *Louis E. Stern* donò al Museo la sua collezione che comprendeva circa trecento capolavori impressionisti e postimpressionisti. Tra le opere presenti si sono potuti ammirare dipinti di artisti celeberrimi come Paul Cézanne, Edgar Degas, Edouard Manet, Paul Gauguin, Claude Monet, Vincent Van Gogh, Camille Pissarro, Auguste Renoir fino alle sperimentazioni di George Braque, Vasily Kandinsky, Henri Matisse, Paul Klee, Marc Chagall, Constantin Brancusi, Pablo Picasso, passando per il surrealismo di Salvador Dalí e Joan Mirò. Impossibile descriverli tutti per cui ne ricorderò solo alcuni tra quelli che maggiormente mi hanno colpito. Di Claude Monet *Il ponte giapponese, Giverny*, del 1895, di Paul Cézanne *Paesaggio invernale, Giverny* del 1894, di Vincent Van Gogh *Ritratto di Camille Roulin* del 1888 che è anche il dipinto simbolo della Mostra. E' il ritratto di un ragazzino di 11 anni in cui sono evidenti i tratti tipici del grande pittore fiammingo: i colori blu e giallo, il bottone rosso, gli occhi blu in linea col colore del berretto che ci ricorda lo stesso colore de *La notte stellata*. E infine *Il bacio* di Constantin Brancusi, del 1907, un particolare e decorazioni, che dà



Constantin Brancusi, del 1907, un particolare e decorazioni, che dà

Milano-Cultura, si inserisce nella *Palazzo Reale*, inaugurata nel 2015, delle più importanti collezioni note al grande pubblico e non

Riportiamo, a titolo indicativo, il comunicato del Comune di Milano per i rimborsi Tari (n.d.r.: per la serie “tu mi dai ma io cercherò in ogni modo di non ritornarti”).

“Rimborsi TARI dal Comune solo dopo le sentenze del Giudice tributario”

Dopo il mancato via libera della Corte dei Conti ai risarcimenti automatici, Palazzo Marino e associazioni dei consumatori invitano i cittadini a presentare le istanze.

Milano, 4 giugno 2018 – I rimborsi sulla Tari ci saranno ma non scatteranno in modo automatico. È quanto comunicato da Palazzo Marino alle principali associazioni dei consumatori, Adiconsum Milano metropoli, Adoc, Confederazione cittadinanza consapevole, Federconsumatori Milano e Lombardia, Movimento Difesa del cittadino, Codacons e Unione nazionale consumatori. A determinare la scelta è il parere della Corte dei Conti che assegna ad altre giurisdizioni il compito di stabilire se la parte variabile Tari sui box di pertinenza sia dovuta o meno ai cittadini, rinviando ai giudici tributari o a quelli amministrativi la decisione sulla questione.

“L’unica via percorribile, dopo il parere della Corte dei Conti – afferma l’assessore al Bilancio **Roberto Tasca** –, è l’invio di un’istanza da parte dei cittadini. Incontrando le principali associazioni dei consumatori ci siamo impegnati a confermare la volontà del Comune di rimborsare chi ha pagato quote non dovute e di informare i cittadini sulle modalità per presentare l’istanza nel modo più corretto. Con le associazioni abbiamo trovato una collaborazione che va in questa direzione, salvaguardando il rispetto dei diritti dei cittadini e le responsabilità economiche dell’Ente, che non possono essere trascurate”.

Il Comune non potrà quindi rimborsare in automatico. La Corte dei Conti ha infatti indicato di non potersi esprimere sulla legittimità di tale modalità in quanto impossibilitata a decidere dell’attività gestionale dell’Ente e soprattutto perché in tal caso interferirebbe su possibili contenziosi di competenza di altri plessi giurisdizionali.

In altre parole a decidere sulla possibilità di essere rimborsati saranno gli esiti dei ricorsi che verranno presentati dai cittadini nelle opportune sedi giudiziarie. I cittadini interessati ad ottenere il rimborso dovranno quindi presentare un’istanza al Comune, nella quale saranno indicate le pertinenze da considerare, per poi procedere, dopo 90 giorni, ad una successiva proposizione dei ricorsi per un giudizio finale dei giudici.

Via libera da parte dei giudici contabili, invece, alla possibilità da parte del Comune di attingere, in caso di soccombenza, alle risorse della fiscalità generale.

L’istanza di rimborso potrà essere presentata direttamente dagli utenti, che avranno a disposizione un modello standard, scaricabile dal sito del Comune di Milano a partire dalla prossima settimana. Oppure rivolgendosi alle associazioni dei consumatori che collaborano con il Comune a questo scopo.

< § § § § § § § § § § >

MILANO.

E' in programma per il 27/10 alle ore 11,20 la visita guidata a Palazzo Reale alla Mostra Picasso Metamorfosi. Seguirà informazione dettagliata.

< § § § § § § § § § § >

ROMA.

“Tra Storia.....ed amicizia....”

di Giovanni Fagnoli

Anche quest’anno è stato realizzato il consueto incontro degli aderenti all’APIBI: il giorno **2 dicembre 2017** si è svolto il **7° raduno dei soci e non**, nelle vicinanze di una delle più suggestive ed affascinanti cornici che il mondo intero ci invidia: **I FORI IMPERIALI.**

Funzione religiosa officiata da Mons. Remo Bonola, che ci ha ospitato nella Veneratissima Chiesa di Nostra Signora di Loreto. In un clima di spiritualità e raccoglimento abbiamo ricordato gli assenti e quanti non intervenuti, per vari motivi.

Mons. Bonola, dopo le riflessioni sui testi delle Sacre Scritture, ha rivolto, a fine Funzione, un saluto ai presenti esortandoci, tra l'altro, a proseguire sulla strada della condivisione e dell'incontro. Ci ha poi dettagliato, a braccio, i notevoli tesori e le opere d'arte visibili all'interno ed all'esterno della Chiesa (solo per citarne alcuni: tele e strutture architettoniche di Sangallo il Giovane, Maderno, Perugino, Cavalier D'Arpino, ecc.).



Terminata la funzione religiosa e dopo qualche scatto fotografico (a suggello dell'incontro), "lento pede" ed animati da gioiosa ilarità, tutti noi (55 partecipanti) ci siamo recati al Ristorante "Il Pastarito", poco distante dalla Chiesa di cui sopra.

Qui i convenuti, espletate le solite formalità amministrative ed accolti piacevolmente da un clima ed un ambiente abbastanza familiari, hanno gustato e consumato le pietanze che costituivano il menù.

Il sentirsi a proprio agio ha fatto sì che l'incontro si svolgesse in serenità ed allegria. Giochi, premiazioni, battute, caricature e tratteggi non sono, come al solito, mancati, facendo così trascorrere agli astanti ore liete e spensierate.

I premiati



Il clima festoso del pranzo si è mantenuto tale sino al termine dell'evento; lo scambio degli auguri pre-natalizi ha evidenziato, ancora una volta, un gioioso magone sul volto dei presenti. Un accurato e caloroso invito degli organizzatori a mantenere sempre più vivo questo sodalizio hanno concluso questa breve ma stupenda giornata.



BUONA VITA ED AUGURI A TUTTI - AL PROSSIMO EVENTO

ROMA.

Gita di primavera 2018.

Sono già accesi i motori nella frenetica attesa di partire, in data 9 giugno, alla volta della **Val d'Orcia**, una delle località più suggestive dell'Italia centrale già patrimonio dell'Unesco.

La visita prenderà avvio dal loggiato di Bagno Vignoni dedicato a Santa Caterina da Siena che si affaccia sulla piscina naturale di acque termali. Raggiungeremo poi San Quirico d'Orcia con i suoi gioielli d'arte di assoluto valore storico. Un lauto pranzo tipicamente toscano presso il Ristorante Osenna concluderà la mattinata. Ultima tappa della nostra giornata sarà Pienza, noto borgo Valdorciario ritornato al suo attuale splendore nel rinascimento per volontà di Enea Silvio Piccolomini, Papa Pio II.

< §§§§§§§§§§ >

TORINO.

Il giorno 11/4 si è tenuta la gita che prevedeva la visita ad alcune chiese del Basso Monferrato Astigiano, pranzo sociale, approvazione del rendiconto sezionale 2017 e raccolta adesioni 2018.

L'incontro includeva appunto la visita ad alcune testimonianze del Medioevo ubicate nella parte settentrionale della provincia di Asti, nel territorio compreso tra i fiumi Po e Tanaro, ovvero il Basso Monferrato, area che nel Medioevo era attraversata dalla via Francigena battuta dai pellegrini per raggiungere Roma e la Terra Santa.

Visita all'Abbazia di Vezzolano, al belvedere di Albugnano detto il "balcone del Monferrato", passeggiata nel centro storico di Cocconato e visita all'Abbazia di Santa Fede di Cavagnolo.

Purtroppo le pessime condizioni meteo non hanno permesso di poter fruire della programmazione completa dell'incontro.

Ciò nonostante è stata una gradevole giornata a cui hanno partecipato 37 Soci con la gradita presenza della Presidente Sig.ra Liliana Dal Gobbo ed arricchita dal sapiente e piacevole contributo fornito dalla nostra guida Sig. Davide Cabodi di Orizzonti Culturali che per tutta la giornata ha cercato di "compensare" le avversità meteo di questo primo scorcio di aprile illustrandoci con dovizia di particolari tutte le località visitate nelle splendide colline dell'Astigiano.



< §§§§§§§§§§ >



DE BERNARDI Vilma ed il marito **CHIDO** Gianni, **AIRAUDO Rianna** (socio familiare) della sezione di Torino.

ROMAN Leopoldo (Padova) della sezione Triveneto.

UN SALUTO E UN RICORDO

Con tristezza segnaliamo la scomparsa dei nostri Soci:

FERRI Sebastiano e VECCIA Walter della sezione di Roma.

Ai famigliari le più sentite condoglianze da parte della redazione di "APIBI – Notizie".

EVENTI LIETI

TORINO: ad allietare la vita dei nonni **Osvaldo e Graziella Campra** ed a far compagnia a **Ginevra**, il giorno 21 aprile è arrivata **Sofia** a cui vanno gli auguri più calorosi di benvenuto di tutta la sezione torinese.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA

Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:

boassogiovanni55@gmail.com

*eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario
e lo riceverai prima e a colori.*

*Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la
mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre
comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo
e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.*

< § § § § § § § § § § >



I vostri scritti



Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione

< § § § § § § § § § § >

ROMA. Ricordo di Sebastiano Ferri (di Giovanni Fargnoli). Qualche giorno prima del nostro raduno del 2/12/2017 mi ha chiamato e con voce fievole ma appassionata mi avvertiva di non poter partecipare a causa della sua cagionevole salute, e in modo incalzante proseguiva supplicandomi di portare i saluti a tutti gli amici e colleghi.

In effetti così ho fatto, ma purtroppo qualche giorno dopo la moglie mi comunicava la triste notizia del suo decesso.

Nell'attestato di fedeltà che gli avevamo assegnato nel raduno del 2014 così scrivevamo: sempre presente, fedele, assiduo e puntuale. Il suo sorriso, entusiasmo e gioia allietava i nostri incontri.

Ciao Sebastiano, signore nel lavoro e nella vita, noi ti ricordiamo così!

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Allena la mente!**Soluzione del quesito precedente:**

VALE

MESSO

M A N O

METRO

MISSIONE

SCRITTO

Nuovo quesito

Trovare le parole di senso compiuto che siano gli anagrammi di quelle date (l'accento non va considerato):

PERCOSSO = P _____**FALSITA'** = S _____

(Soluzione sul prossimo numero)

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Zibaldone

un po' di tutto: massime, detti, notizie, fatti, e quant'altro.



Antonio Griffo Focas Flavio Ducas Comneno Porfirogenito Gagliardi De Curtis di Bisanzio, altezza imperiale, conte palatino, cavaliere del Sacro Romano Impero, esarca di Ravenna, duca di Macedonia e di Illiria, principe di Costantinopoli, di Cilicia, di Tessaglia, di Ponte di Moldavia, di Dardania, del Peloponneso, conte di Cipro e di Epiro, conte e duca di Drivasto e Durazzo: alias

TOTO' (Napoli 15/2/1898 – Roma 15/4/1967)

La vita di Antonio De Curtis, in arte Totò, la più grande “maschera” reale italiana, attore travolgente e coinvolgente, principe della macchietta, delle “gag” come si direbbe ora, non fu per niente facile. Figlio di una madre autoritaria (la “carabiniere”), Anna Clemente detta “Nannina”, figura quasi sempre assente, e molto vaga quando era presente, figlio di un padre, il marchese Giuseppe De Curtis, che lo riconobbe solo all’età di vent’anni, ebbe una infanzia travagliata, malinconica e solitaria, accudita solo dalla presenza amorosa della nonna Teresa. Tuttavia questa “disattenzione” ricevuta dai genitori non la ripose nei suoi affetti più cari, nella figlia Liliana, nata nel 1933 dalla prima moglie Diana Rogliani, che sempre amò, anche quando lei se ne andò via. Per questa dolorosa separazione scrisse la famosa canzone “Malafemmena”, ma, sublimazione d’amore, tutti i proventi di quella canzone furono solo per lei e Totò le comprò anche una casa. L’amore familiare passò quindi alla figlia Liliana, la quale poi era l’unica che, copiando le mimiche di papà, tipo il burattino disarticolato e snodato, lo faceva ridere, proprio lui che allietava milioni di persone ma era invece in privato molto triste. Questa macchietta di Totò burattino nacque dal seguente episodio: da piccolo, vivendo col poco che la nonna gli poteva offrire, gli rattopparono in casa i calzoncini con la stoffa di un vestito a fiori ormai liso, sceso in strada gli altri “scugnizzi” (ragazzi poveri di strada – n.d.r.) lo dileggiarono, per cui cercò di strapparsi i rattoppi con dei movimenti strani che divertirono tanto i ragazzi e i passanti e che poi diventarono nei suoi spettacoli parte integrante della sua arte. Quindi abbiamo in Totò due mondi e due anime: quella istrionica e che fa ridere il pubblico, di un Grande artista, attore teatrale prima, cinematografico poi (un centinaio i suoi film), caricaturista, personaggio televisivo, paroliere di canzoni e poeta, e quella sua intima e triste quotidianità di un uomo provato, con esordi difficili e poco pagati, ma conscio delle sue possibilità. E infatti agli esordi teatrali non veniva pagato affatto, e in un giorno molto freddo d’inverno chiedendo all’impresario almeno il prezzo del biglietto del tram si vide rispondere di no, per cui fece ritorno a piedi e senza cena. Per strada trovò una caldarrostaia che, senza compenso e intristita dal pover’uomo, gli regalò qualche castagna. Anni dopo, già divo affermato, ritrovando per strada quella benefattrice di una sera, volle ripagarla ampiamente di quel gesto generoso. E questo, dell’animo benevolo verso il prossimo, sarà sempre l’ispirazione dei suoi gesti, non solo nello spettacolo con il regalo di pagine indimenticabili di arte comica, ma anche e soprattutto nel privato: perché spesso andava di notte, per non farsi riconoscere dai fotografi, al rione Sanità di Napoli (uno dei quartieri più poveri della città – n.d.r.) a donare soldi e alimenti ai poveri, così come, con la seconda (grazie all’annullamento del primo matrimonio) moglie Franca Faldini, portava regolarmente giocattoli in un orfanotrofio a Roma, perché memore di non aver mai ricevuto regali da piccolo, nemmeno a Natale, non voleva quindi che altri soffrissero quanto aveva sofferto lui. Soleva dire: “io mi dedico agli altri anima, corpo e frattaglie”. Non solo. Era anche un fedele credente e timorato: in casa sua, non potendo andare in Chiesa in semplicità come voleva lui, senza destare clamore e baccano, teneva un piccolo Vangelo, che si portava dietro insieme ad un rosario di legno quando usciva, e pregava devotamente e lungamente verso un quadro di sant’Antonio, parlandogli come se fosse vivo. Però, quando le cose andavano male, da arrabbiato girava il quadro verso il muro. Ma anche incapace di incontrare in confessionale Padre Pio a San Giovanni Rotondo, dicendo all’amico attore Carlo Campanini, che lo spronava, che non era ancora pronto per ciò

Aveva anche acquistato, appena famoso, una tomba al cimitero del Pianto a Napoli per, come diceva lui, “andarci ad abitare da morto”. E lì infatti è sepolto. Come da sue ultime volontà: “portatemi a Napoli. Io sono cattolico, apostolico e romano.” Molte volte la critica giornalistica lo stroncava per via del suo anticonformismo e anacronismo, ma il pubblico ampiamente e affettuosamente lo ripagò con affluenze eccezionali di pubblico a tutti i suoi spettacoli.

(Sunto riadattato tratto dall’intervista concessa alla rivista Sovvenire dalla figlia di Totò, Liliana De Curtis e dalla di lui nipote Elena).

Caro “Principe della risata”, come altri “immortali” - tipo Stanlio e Ollio, Ridolini, Charlot, Sandra e Raimondo, per citarne solo alcuni -, stigmatizzando la nostra mania di grandezza e i soprusi quotidiani, le nostre paure e i nostri desideri, ci hai regalato tante risate e momenti di sensibilità e tenerezza. PER SEMPRE.

L'occasione di rievocare il mito di Totò ci è data dall'inserimento recente della canzone **Malafemmena** nel film “Loro”, ultima opera del regista Sorrentino, uscito in due tempi nelle sale, Loro1 ad aprile e Loro2 (qui è inserita la canzone) a maggio c.a.



<\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$>

“La colonna del diavolo” – leggenda metropolitana

“La colonna del diavolo” in piazza Sant’Ambrogio a Milano è una diceria, una fantasticheria popolare, una “diavoleria”? Però esiste. Si tratta di una colonna di tipo corinzio in marmo cipollino piantata tra il 130 e il 200 d.C. in piazza Sant’Ambrogio a fianco della Basilica che poi fu eretta proprio lì accanto. La particolarità è che ha due buchi ben visibili nella parte inferiore, che era stati otturati circa 50 anni fa, ma poi riaparsi (da soli?).

Narra la storia popolare del ‘700 circa, che in questo reperto, anacronistico rispetto al resto architettonico intorno, ci sia addirittura il diavolo. Vediamo perché. Pare che uno dei diavoli, ma alcune fonti dicono Satana in persona, re dei diavoli, non avendo potuto sedurre il vescovo Ambrogio (poi diventato Santo, magari anche per questo episodio) per via della sua forza d’animo, si scaglia con le corna verso l’uomo di Dio, ma questo si scansa e lui centra in pieno la colonna, facendo due buchi e con l’impeto che aveva nella carica - recita sempre la “storia” - finisce dentro la colonna per il tramite proprio dei due buchi che vi aveva scavato, aprendo quindi una nuova strada per l’inferno, e rimanendovi bloccato dentro. Pare quindi che la gente del tempo, saputo dell’accaduto, passò apposta vicino alla colonna per cercare di sentire dai due fori nella colonna i rumori dei dannati nell’oltretomba. Qualche antico milanese successivamente affermò che si sentiva anche odore di zolfo provenire da quella pietra forata, specie durante l’ultimo giorno dell’anno. Qui finisce la “storia”. Ma rimane in piedi la colonna con i suoi due buchi, e a volte - dice qualcuno - un pochino di odore di zolfo



<§§§§§§§§§§>

CONSIGLI UTILI

Formiche (e altri piccoli insetti striscianti). Per allontanarle ecologicamente.

Se in casa o sul terrazzo o nel porticato trovate file di formiche che tentano di fare un nido, bisogna mettere per terra sulla loro strada polvere di peperoncino, o di paprika, o di curcuma, o di cannella, o di origano, oppure sale fino. Si può usare anche bucce di cetriolo, o chiodi di garofano tritati, o foglie di alloro tritate, o il caffè in chicchi o meglio ancora la polvere del caffè, oppure delle foglie di menta. Eventualmente si può usare dell'aceto con delle gocce di estratto di eucalipto. Tutti questi elementi hanno un odore forte e persistente che costringe formiche e altri insetti a stare lontano. Ho provato la cannella e la curcuma e devo dire che funzionano.

Zanzare. Per dormire tranquilli, ecologicamente.

Se avete esaurito le piastrine elettriche antizanzare (o non volete usarle) o gli altri prodotti chimici, e le zanzare vi tampano a letto c'è un rimedio semplice. Spruzzate due gocce di profumo con l'apposito nebulizzatore spray sul paralume del vostro abat-jour e accendete per un po' il lume. Il calore prodotto diffonderà questo anti-zanzare ecologico vicino al letto e vi consentirà un riposo notturno tranquillo. Infatti le zanzare sono allergiche agli odori forti e ne stanno lontano, mentre invece vengono attratte dalla anidride carbonica prodotta dalla respirazione animale e umana. Addirittura, se siete in locali senza zanzariere, si può spruzzare il profumo sulle tende e così potete lasciare la finestra un po' aperta, ciò consentirà di creare per un po' di ore una barriera all'ingresso in casa di questi insetti.

Arrivederci al prossimo numero!